

stato che rappresenti la posizione delle nostre finanze dal momento in cui sono entrato nel Ministero sino al giorno d'oggi, ma questo lavoro avendolo nuovamente esaminato ho creduto bene di sospenderne la presentazione di due o tre giorni, onde renderlo più compiuto e più spiegativo; il secondo è quello che reco oggi, cioè la relazione sul bilancio del 1849, oggetto che per ogni giorno che trascorre arreca danno all'erario, quando non fosse discusso.

**(Autorizzazione provvisoria dell'esercizio dei bilanci attivi e passivi dello Stato per il 1849.)**

VITTORIO EMANUELE II

ECC. ECC.

Abbiamo ordinato che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere dal nostro ministro segretario di Stato delle finanze, che incarichiamo di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione.

Art. 1. È provvisoriamente autorizzato l'esercizio dei bilanci attivi e passivi dello Stato per il 1849, durante la loro discussione dal Parlamento, nel limite delle entrate e delle spese in essi proposte.

Art. 2. Il potere esecutivo farà conseguentemente i provvedimenti che occorrono onde i ruoli delle imposte siano fra il più breve termine compilati e resi esecutorii.

Il nostro segretario di Stato delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

**(Approvazione del bilancio generale attivo pel 1849.)**

VITTORIO EMANUELE II

ECC. ECC.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il presente progetto di legge sia presentato alle Camere dal nostro ministro segretario di Stato delle finanze, che incarichiamo di sostenerne la discussione.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dello Stato per l'esercizio 1849, indipendentemente da quanto concerne all'isola di Sardegna, i cui proventi formeranno oggetto di un'appendice, sono ammesse nella somma di centoquarantaquattro milioni settecentosessantasette mila ottocentoventi lire e centesimi sessantasei, cioè:

*Rendite*

Ordinarie certe di . . .	L. 19,855,025 14
Ordinarie variabili . . .	» 59,461,739 19
Straordinarie certe . . .	» 65,451,058 53

Art. 2. Delta somma di lire 144,767,820 66 sarà erogata nelle spese dello stesso esercizio 1849 a tenore dei bilanci passivi che verranno successivamente approvati.

Il nostro ministro segretario di Stato delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. (Veggansi le relazioni e gli stati annessi, volume *Documenti*, pagine 18 e seguenti.)

**PESCATORE.** Domando la parola per uno schiarimento.

**PRESIDENTE.** Prima do atto al signor ministro delle finanze de' due progetti di legge stati ora da lui letti, i quali saranno stampati e si faranno passare agli uffizi.

**PESCATORE.** Vorrei domandare al signor ministro quando approssimativamente presenterà il bilancio passivo del 1849,

**NIGRA, ministro delle finanze.** Credo fra otto o dieci giorni, e forse anche prima.

**PESCATORE.** I segreti dell'amministrazione sono nel bilancio passivo, bisogna osservare questo.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Darò questo ragguglio contemporaneamente al rendiconto.

**VALERIO.** Vorrei anch'io rivolgere un'istanza al signor ministro delle finanze, la quale sarà forse inutile, ma tuttavia in cose di così grave importanza l'abbondare non è mai troppo. Vorrei invitare il signor ministro di finanze a volerci presentare il più presto che sarà possibile il bilancio del 1850. Pur troppo il bilancio del 1849 è già in gran parte consumato, e le investigazioni che farà sopra di esso il nostro Parlamento torneranno forse di poco giovamento al paese; l'esame che tornerà di reale giovamento al paese sarà quello del bilancio del 1850; sovra di esso si dovranno fare indagini molto severe, studi coscienziosi; esso ci concederà il mezzo di porre la falce negli abusi invecchiati di pensioni e di cumuli di impieghi, epperò è necessario di avere largo spazio di tempo. Ora questo spazio di tempo è molto breve, perchè siamo già quasi sul finire del mese di agosto, e tre o quattro mesi per esaminare seriamente e minutamente un bilancio completo non sono certamente di troppo. (*Segni di approvazione*)

**NIGRA, ministro delle finanze.** Ringrazio il signor deputato Valerio che mi ha richiamato alla memoria una delle cose di cui mi era proposto di parlare, ma che il poco uso della tribuna mi fece dimenticare. Volevo annunciare al Parlamento che anche fra 15 o 20 giorni al più saranno compiuti tutti i lavori per la presentazione del bilancio del 1850. Credo che questo tempo non sia straordinariamente lungo.

**COMUNICAZIONE DEL PREFETTO DEL REALE PALAZZO RELATIVA ALLE CONDOGLIANZE DELLA CAMERA PER LA MORTE DEL RE CARLO ALBERTO.**

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera la lettera che ricevo in questo momento del signor prefetto del reale palazzo, in risposta a quella che io gli aveva scritto fin dal 14 del corrente mese:

« S. M., a cui ebbi l'onore d'umiliare il desiderio espresso dalla Camera dei deputati di testificarle gli atti di condoglianza per la morte di S. M. il Re Carlo Alberto, di sempre gloriosa ricordanza, di cui in foglio di V. S. illustrissima del 14 corrente, m'incarica oggi di significarle che il ricevimento di deputazione di detta Camera l'avrebbe fissato per domani alle ore 10 1/2 antimeridiane nel suo real palazzo a Torino.

« La desolata consorte, l'augusta vedova, la regina Maria Teresa, a cui mi feci carico di esprimere i medesimi sentimenti, ebbe la degnazione di notificarmi che sino alla scadenza dei quaranta giorni compiti non può ricevere deputazione alcuna, scaduti i quali ella potrà rivolgersi alla dama d'onore della prefata regina a cui compete il riferirne.

« Mi è grato, ecc.

« *Devot. mo Obb. mo Servitore*  
« V. PASQUA. »